



LEONCAVALLO.ORG

1
9
9
5

8 Settembre 1994 si occupa via Watteau!

Dopo 19 anni in via Leoncavallo, una "sosta" di 9 mesi in via Salomone e un'estate nomade per le piazze della città il Leoncavallo arriva qui, a Greco: un quartiere molto periferico, "fortificato" dalle mura delle ferrovie. Un luogo abbandonato dalle amministrazioni, oscurato dall'eroina, dove le tre torri erano ancora in costruzione e mai si sarebbe potuta immaginare la profonda trasformazione fisica e sociale della gentrificazione degli ultimissimi anni.

Ad un anno dall'occupazione il Leo vive (e resiste) una massiccia repressione sfociata nella terribile incursione/distruzione da parte dei Nocs del Dicembre '95. Qualche mese prima sono i sotterranei ad essere sequestrati dalla Prefettura.

Cominciamo da qui la storia del Dauntaun: una narrazione ricostruita oggi attraverso fonti e murales, quasi trent'anni di sperimentazioni per cui non bastano i muri (e queste pagine) a raccontarla ma serve un approccio "passionale" nel percepire ancora la musica, le voci, le sensazioni e le volontà che hanno dato vita alle idee ed animato gli spazi.

Le immagini ed i testi in corsivo sono dai documenti originali conservati nell'Archivio del Leoncavallo, nell'internet libero e nei cassetti e nelle scatole di chi si è re-imbarcato in questo trip.

NO al sequestro del LEONCAVALLO !

Mille firme in poche ore contro
la REPRESSIONE poliziesca e
giudiziaria.

Giovedì 9 marzo polizia e magistratura sequestrano e mettono i sigilli ai locali del seminterrato del C.S. Leoncavallo.

I motivi sono una presunta, inesistente pericolosità delle strutture, che nasconde in realtà il tentativo di annientare i centri sociali, portato avanti dalla stessa magistratura che, tramite denunce e processi, sta attaccando i fondamentali diritti all'autogestione e all'autorganizzazione. La risposta: 1000 firme in poche ore contro il sequestro, ma questo non basta :

**SOSTIENI LA CAMPAGNA CONTRO
L'AGGRESSIONE AI CENTRI SOCIALI**

Sabato 18 MARZO manifestazione a 17 anni
dall'omicidio fascista dei compagni Fausto e
Iaio. Concentramento ore 15,30 in Via Mancinelli.

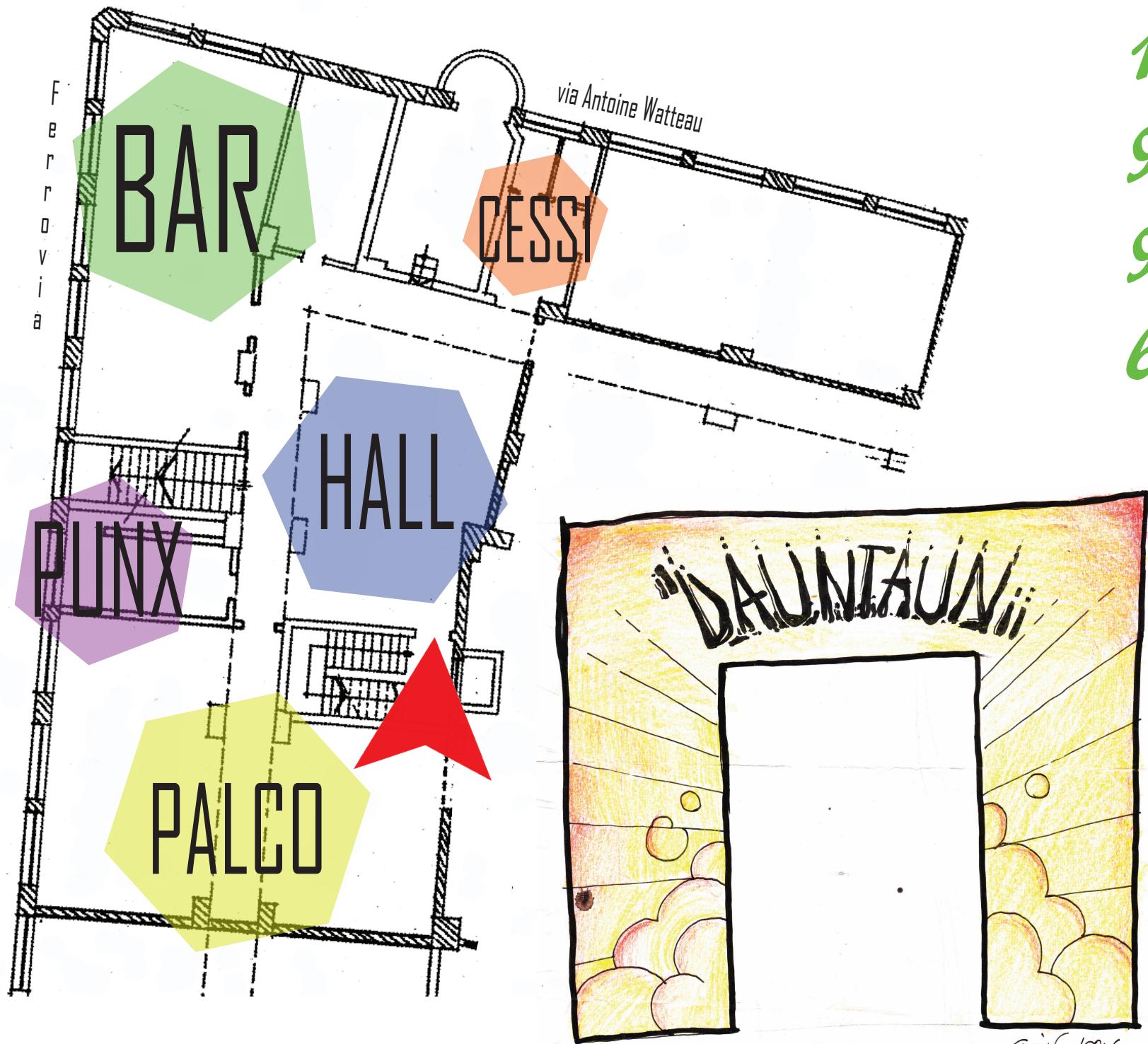
Centro Sociale Leoncavallo

Non possiamo non rilevare che l'operazione di oggi è inserita in un più articolato attacco all'esperienza del Centro Sociale Leoncavallo di cui alcuni organi di stampa sono in questi giorni palesemente espressione. Un'aggressione spiegabile nel clima di battaglia politica preelettorale che vuole strumentalizzare ancora una volta l'esperienza dei centri sociali autogestiti e di quelle realtà che hanno dimostrato in questi anni una capacità di proposta politica e culturale alternativa di cui non vi è traccia nella città di Milano e nelle politiche della sua giunta.

La messa sotto sequestro pur di una piccola area del centro sociale Leoncavallo, e' da considerarsi un palese impedimento alla prosecuzione dei lavori che si stanno ulteriormente eseguendo all'interno dello stabile.

Una miopia di chi non vuole riconoscere l'estrema ricchezza per l'intera città di Milano, della realizzazione di un progetto reso pubblico, fin dai primi giorni di permanenza all'interno del Centro stesso, espressione di tutti coloro che si sono mobilitati in questi ultimi mesi in solidarietà con il Centro Sociale.

1
9
9
6

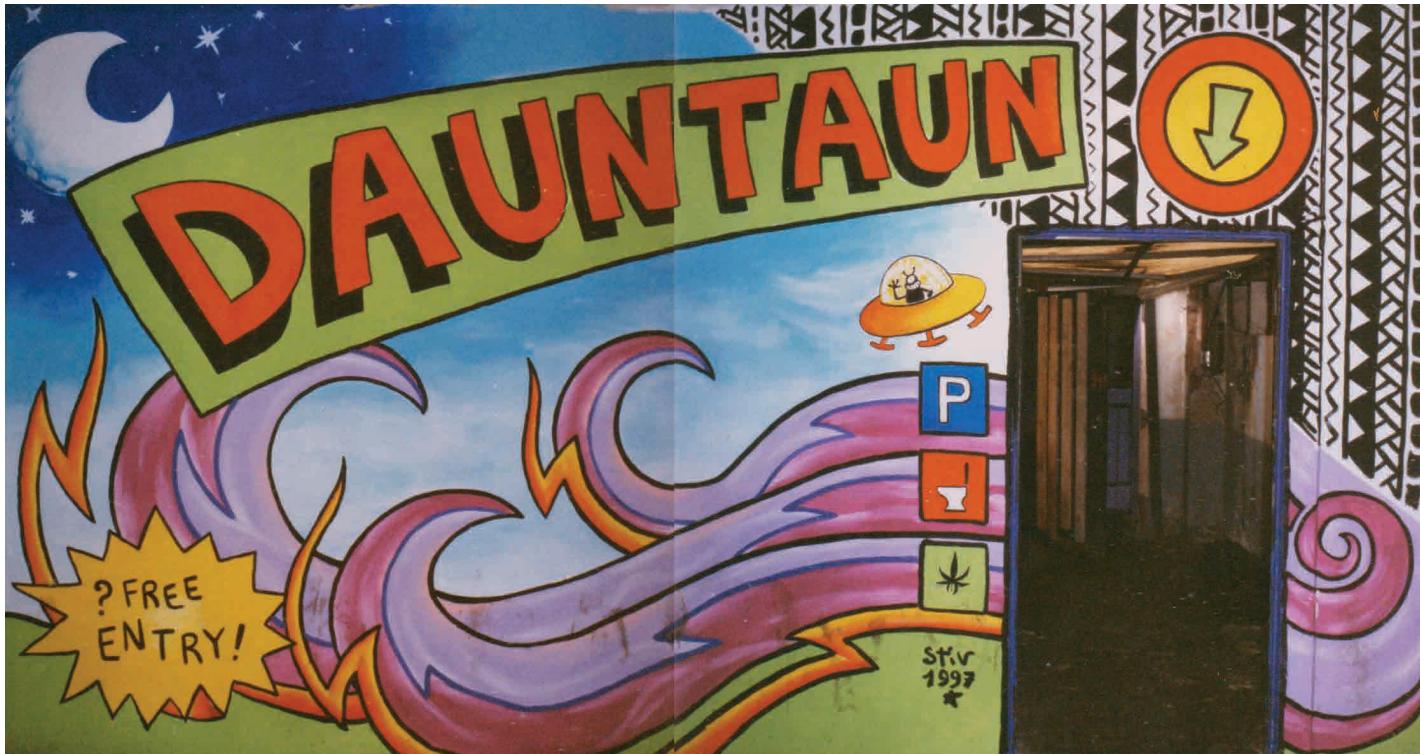


Stil 1996

1 COLLETTIVO-SPAZIO-COLLETTIVO

9 Dauntaun! Restano poche tracce, sui muri e negli archivi, di ciò che è accaduto nei sotterranei prima del 2000 (anche perché per le edizioni dell'HIU gli spazi sono stati interamente imbiancati). Queste parole sono dal progetto presentato all'assemblea per la gestione dei sotterranei, era il 1996 e stava per succedere tutto.

9
6 "ridare al Leoncavallo quella funzione non solo di specchio dell'esistente ma anche di laboratorio di tensione innovativa e di ricerca, di promozione e valorizzazione delle culture altre, nascoste e delle loro più diverse forme d'espressione"



E ... al di là degli spazi ...

Esprimiamo inoltre la volontà di creare degli "illegal raves" in aree dismesse con la voglia di distruggere "gli spazi geografici imposti dal potere" e ci proponiamo come bunker d'azione in cui organizzare strategie: un progetto politico centrato sulla destabilizzazione per una proliferazione

incontrollata e acefala di tumulto.



MANI BOMBOLETTE PENNELLI RULLI STENCIL FOGLI COLLA

ART REVOLUTION vs ACCADEMIA



In un territorio, quello urbano, sempre più invaso da pubblicità, controllato da telecamere e limitato da recinzioni, la Street Art lancia il suo grido di libertà: la voce dell'arte deve vibrare tra le strade, farsi vedere, conquistare gli spazi che le vengono negati, arrivare a tutti, perché tutti hanno il diritto di viverla.
La metropoli è il territorio da conquistare, da migliorare, la massa è il pubblico da stupire, da scuotere, da scandalizzare.

LAVORI IN CORSA

Street Art
dagli '80 a oggi

16-18 MAGGIO

HAPPENING INTERNAZIONALE

UNDERGROUND

LEONCAVALLOviaWatteau7Milano

www.paopao.it

www.hiu.it

2
0
0
2



"Lavori in corsa", mostra/happening curata da Pao in occasione del IX ed ultimo HIU (2003) riunisce la scena underground milanese in anni che hanno visto transitare la forma "vandala" del writing in una dissidenza più conscia, politicizzata e tecnicamente più varia: la street art.

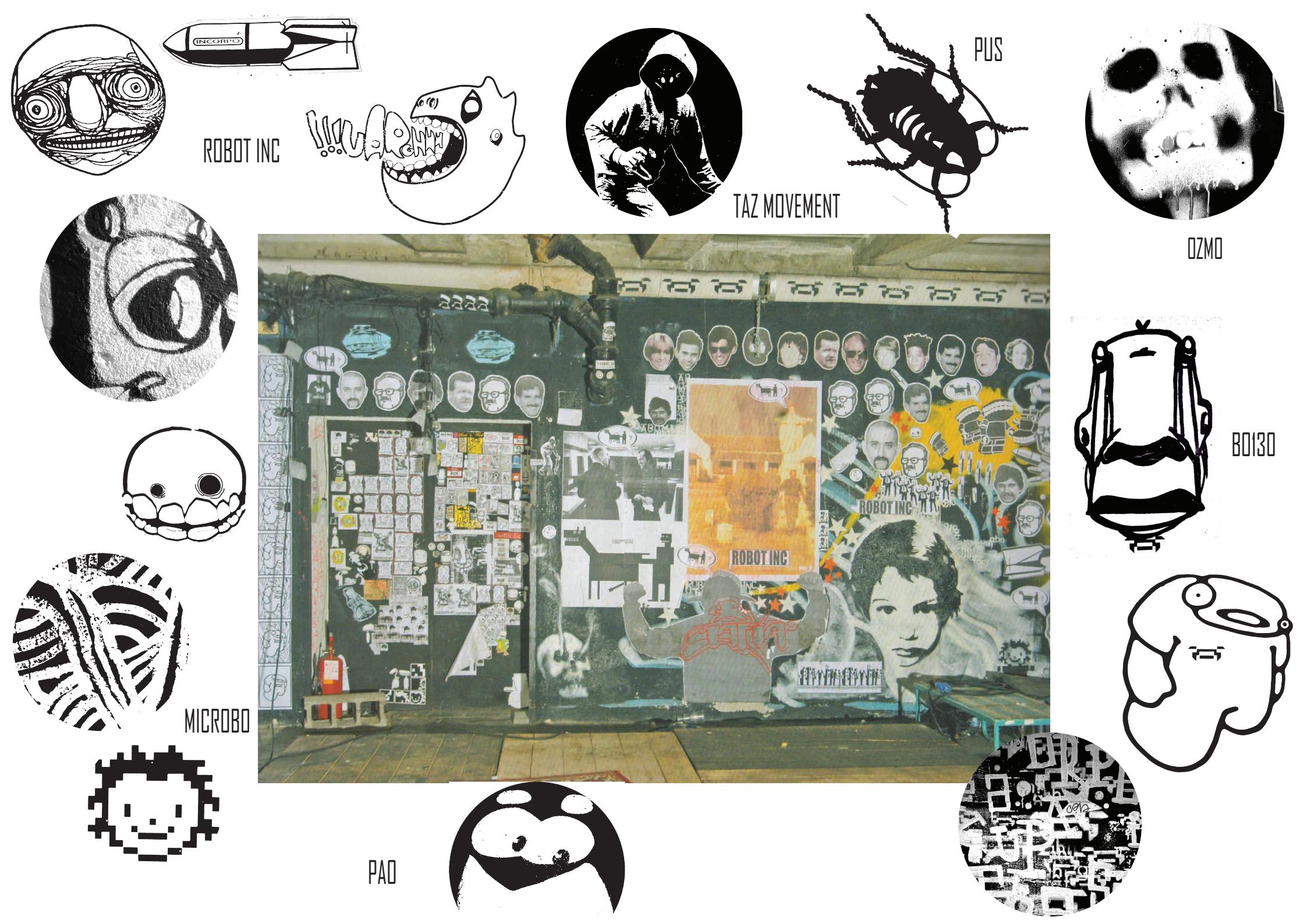
Pao, Robot INC, Abbruminevole, Sea Collective, Microbo, Bol3D, l'X, Vandalo, Ozmo, TAZ Movement, Plank, Pus, Santy dipingono interamente lo spazio PALCO di Dauntaun, partecipando alla prima jam di streetart vera e propria in Italia.

Contemporaneamente dipinge Paolo Buggiani nella HALL e si compone la "stanzetta punx", già luogo espositivo della produzione di questa controcultura nelle edizioni precedenti dello HIU*, dove si compiono interventi a stencil dei pionieri milanesi dell'aerosol art (Marco Teatro, Shah - la prima writer in Italia - Schwarz, Atomo e Vandalo) e volantini della scena punk hardcore.

2
0
0
3



L'X, HIU9, 2003





PAOLO BUGGIANI



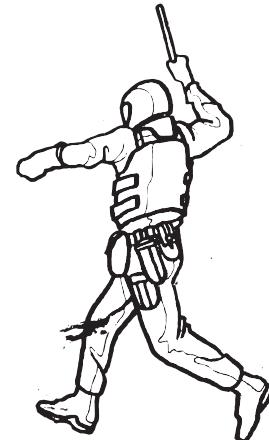
PLANK



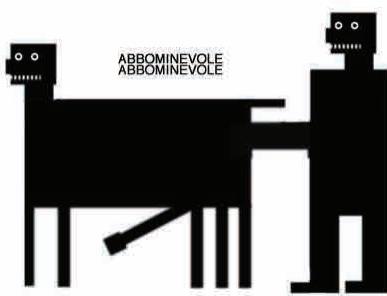
VANDALO



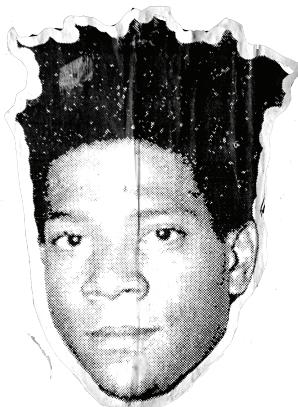
PACO UNO



TEATRO



ABBOMINEVOLE



L'X



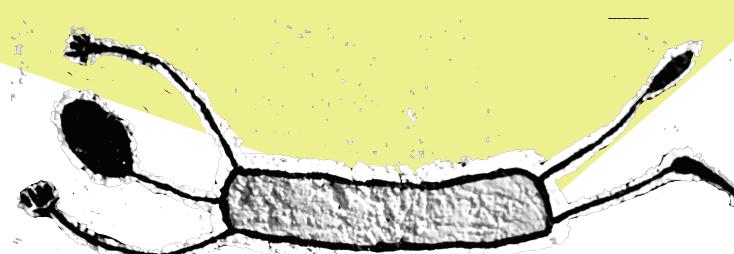
INCURSIONI

Questi sono alcuni degli/delle autorx che hanno dipinto e incollato in Dauntaun. Sono molti di più e difficile è "isolarli", decontestualizzarli dall'insieme, per natura stessa dell'arte di strada che si accumula, stratifica ed è sempre a caccia di spazi bianchi. La "mania di dipingere" dei graffiti e della street art si è manifestata (seppur con grande rispetto anche da parte dei più selvaggi e brutali bombers) soprattutto durante proprio quei festival in cui si cercava di dare un "ordine" ed una curatela agli interventi.

Tanti degli adesivi sparsi dappertutto sono memoria storica delle bands che hanno suonato in Dauntaun.



I lavori di restauro iniziatati nel 2021 a cura di Alessandra Carrieri



NON SOLO GRAFFITI

MARZO 2003



CS Leoncavallo Via Watteau 7 Milano
www.leoncavallo.orginfoonline 02 6705185 xhop2000@tin.it

SHIT!

La serata più CHIC! di Milano

SHIT!

La serata più CHIC! di Milano

What is SHIT?

SHIT! è la nuova serata di intrattenimento culturale del sotterraneo
 SHIT! è musica, cinema, letteratura, arte visuale
 SHIT! è pittura, fotografia, allestimenti, fumetti
 SHIT! è poesia
 SHIT! è il vento nuovo che (s)combina le arti e le discipline
 SHIT! è vetrina, laboratorio, cantiere
 SHIT! è "officina della contemporaneità"
 SHIT! è approfondimento e relax
 SHIT! è risorsa culturale per la città
 SHIT! è spazio libero per giovani artisti e vecchi tromboni
 SHIT! ha bisogno di te tu hai bisogno di SHIT!
 SHIT! prepara Contagi 2003 il primo festival di letteratura e musica indipendente (ottobre 2003 @ C.S. Leoncavallo).



sessuale di ultima generazione, realizzate in digitale da adulti consenzienti distribuite in rete. Immagini che vanno oltre l'hard, rappresentando il reale desiderio dei soggetti/autori.

"V.I.P."

Make pixel not war!
 mostra di Totto Renna
 a cura di La Cueva - No Art Gallery

Una galleria di personaggi del nostro tempo, tutti rigorosamente in pixel-style.
 Una forma di denuncia e contemporaneamente un tentativo di sdrammatizzare la realtà di questi giorni.

Painè (Compl8 Crew/Temposphere/X Hop 2000) dj set:
 sonorizzazione del film "Gola Profonda" + Jack The Sound Resident Crew (Pandaj + Painè + Em + Ailèn + Delroy)
Ingresso a sottoscrizione

mercoledì 09 Shit! 10

La modernità della **Banda Bellini** tra mito e leggenda;
 prova ad entrare anche tu nel saloon belliniano!
 incontro con **Marco Philopat** e **Max Guareschi**
 proiezione del video "Luisito siempre" di **Francesco Galli**
 con **Andrea Bellini**, **Oreste Scalzone** e **Erri De Luca**

intermezzi sonori di **Cantosociale**:
 canti di lotta, passione e ... disincanto
Ingresso libero

mercoledì 16 Shit! 11

Sonorità industriali d'avanguardia
 concerto di **Tasaday**

"Mettete dei quadri nei vostri salotti"
 mostra di **Maria Mesch**

Contro le guerre - una modalità alternativa all'economia di mercato. E immagini balenanti per non dimenticare di sorridere.

Ingresso a sottoscrizione

mercoledì 23 Shit! 12

trip rock & ego pop
 concerto di **Bron y Aur** e **Egokid**

"North by Northwest"

Mostra fotografica collettiva di **Alessandra Bussalino**, **Camilla Candida Donzella**, **Cecilia Pirovano**, **Roberto Rossi**

"...abbandonare la verosimiglianza e il significato; seguire l'assurdo della fantasia. Seguire solo le immagini."

Ingresso a sottoscrizione

mercoledì 30 Shit! 13

"Why be something that you're not?"
 Mostra collettiva (video, foto, installazioni) di **Gianluca Mariani**, **Diana Manfredi**, **Davide Rame** e **Matteo Dinisio**.
A cura di Spaghetto Child

Arte metropolitana, da strada, skate art, chiamatela come volete, comunque opere che raccontano il mondo underground, la vita, i pensieri di chi le ha create.

Arte dal basso che per scelta questa volta abbraccia la sfida d'installarsi in maniera collettiva all'interno di un centro sociale.

Ingresso libero



La serata più CHIC! di Milano

2
0
0
9

Applicazione dell'Entertainment sovversivo

Attività ed eventi

Dalla nostra volontà di creare nuovi spazi di socialità e creatività culturale e politica è nata la necessità di riorganizzare lo spazio salette con nuovi apporti artistico musicali che vadano ad integrare ed arricchire "dai sotterranei" la vita del c.s. Leoncavallo.

Per quanto concerne le attività musicali sono previsti concerti adatti ad uno spazio ridotto, nei quali sarà data una particolare attenzione alla qualità della musica proposta e alle diverse richieste dei frequentatori e delle frequentatrici e non solo. I generi spazieranno dal jazz alla musica classica, da quella sperimentale a quella elettronica.

Affiancate ai concerti vi saranno delle serate di sound-system con la partecipazione di dj's provenienti da generi e situazioni musicali differenti, legate a iniziative specifiche.

Per quanto riguarda le attività artistico-culturali lo spazio che intendiamo gestire dovrà fungere da luogo polivalente all'interno del quale sarà data l'opportunità a collettivi e singoli di rappresentare e/o mostrare i propri lavori. In uno spazio permanente saranno allestite mostre di vario genere (pittura, fotografia, scultura,...); saranno presentati libri, fanzines e ipertesti; verranno proiettati video e filmati e organizzati momenti di lettura con gustosi intervalli culinari (merende e brunch).

Nel corso degli anni in Dauntaun è accaduto di tutto: mostre, concerti e dj-set di ogni genere. Si sono sperimentati modi espositivi e relazionali in cui la musica, una componente oggi resa silenziosa, ha animato e assordato fiumi di persone ammassate nelle stanze e sulle scale.

Le sperimentazioni, i festival ed i concerti finiranno nel 2009 con la chiusura, per motivi di sicurezza, dei sotterranei. Oggi Dauntaun rivive di un nuovo impegno, di restauro e di rilettura della storia dell'arte, del Leoncavallo e di questa città

I Carlos Dunga sul palco di Dauntaun nel 2009. Tempi di punk, post-punk, waves insieme a Radio Onda d'Urto Milano, sempre on air 98:00 FM



Nel 2013 Dauntaun diventa il set per alcune scene de "L'Intrepido" di Gianni Amelio (con Antonio Albanese). I sotterranei sono già stati chiusi da qualche anno e lo resteranno fino ad oggi.



LA CITTA' DI SOTTO

All'interno dello Spazio Pubblico Autogestito Leoncavallo, persiste una delle più grandi e importanti stratificazioni di street art in Italia, tracce di eventi storici unici e irripetibili.

Tra le innumerevoli vicende che si sono susseguite, ancora oggi perdura una testimonianza storica che non tutti conoscono...

Nel 2003, in occasione del nono e ultimo Happening Internazionale di Arte Underground, si è tenuto il primo evento pubblico di street art in Italia, organizzato nei locali seminterrati dello spazio Dauntaun del Leoncavallo, fortemente partecipato e ampiamente documentato. Per alcuni anni a seguire, si sono aggiunti ulteriori contributi nelle stanze circostanti, ma poi lo spazio Dauntaun venne chiuso al pubblico definitivamente: quello che doveva essere un evento temporaneo rimase così preservato dalle stratificazioni spontanee che caratterizzano tutti gli altri ambienti pubblici del Leoncavallo.

Oggi, le centinaia di opere sui muri di Dauntaun persistono quasi integre, come testimonianza storica e artistica della street art; entrarci è un vero viaggio nel tempo, con lo stupore di poter ammirare ancora opere originali che invece nel resto della città sono del tutto scomparse.

La conservazione di queste opere è, oggi, fondamentale come testimonianza e memoria del contesto e delle pratiche sulla nascita della street art come la conosciamo ora. Conservarle non è cristallizzarne l'inizio, ma decodificare una pratica artistica nata nella spontaneità della rivendicazione sull'uso sociale degli spazi urbani, quella libertà rivoluzionaria che può appartenere solo all'arte e alla cultura.

L'assoluta genuinità degli eventi che hanno portato al patrimonio artistico attuale, preservato quasi integralmente nella sua organicità artistica e ambientale, ne fa un unicum ancora una volta e per sempre pubblico, perché la voce della "città di sotto" appartiene alla storia di tutti.

Per questo, il Leoncavallo ha deciso di restaurare e conservare Dauntaun.

Sono stati già avviati lavori di messa in sicurezza degli spazi; i locali sono stati ripuliti e resi fruibili per uso tecnico. Il futuro di questo prezioso luogo d'arte sono già e dovranno essere sempre più le risorse, i contributi e le idee mirate a costruire e ridare questo bene pubblico, straordinaria testimonianza di un'origine, alla città e alla collettività.



2

0

2

1

CONTRO MODELLI CULTURALI DELLA CITTA' DI SOPRA

Vedere il marchio di Leonardo SPA sulle vetrine del Museo del 900, specialmente in questo periodo, ci ribrezza: Leonardo SPA è una società compartecipata dallo Stato che produce armi e sistemi di difesa, è una società che vive e crea profitti dall'industria della guerra, con i quali supporta (e qui troviamo del tragi-comico) il Museo del 900, testimonianza culturale di un secolo tragico e profondamente segnato dalle guerre. Com'è possibile che il Comune di Milano rimuova il direttore d'orchestra della Scala mentre intanto si lascia finanziare da un'industria che proprio dalla guerra trae profitto?

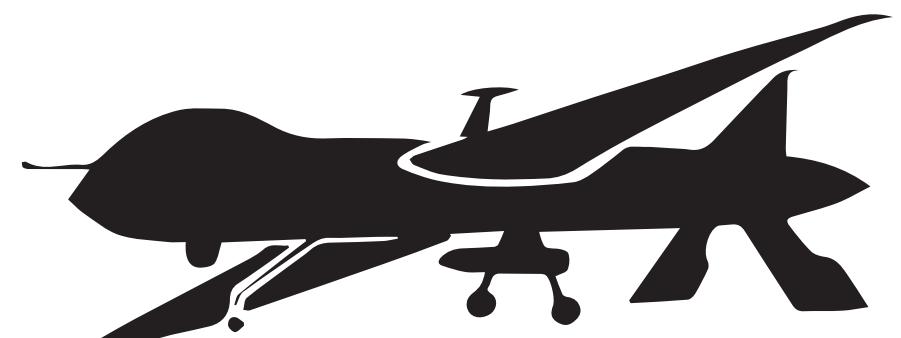
Siamo davanti al solito gioco delle parti, che non prevede una reale posizione contro la guerra stessa, ma solo uno schieramento di facciata, tra opinabili "giusto e sbagliato" mantenuto dal traino di un Occidente sempre più contraddittorio e fascista, sempre più lontano da quell'ideale di stato di diritto che tanto afferma di difendere. Le morti nella scuola e sul lavoro, alle frontiere e nelle rotte migratorie, nelle strade per mano di criminali e forze dell'ordine, nei conflitti caldi e freddi che si combattono ovunque testimoniano il patto di forza tra le forme attuali del fascismo ed il capitalismo neoliberista che ci rende complici di tutte le morti ad esso riconducibili.

L'OMERTÀ DEL VANTAGGIO ECONOMICO

Emerge come la gestione del patrimonio culturale istituzionale, sempre più privatizzata in quanto sempre meno finanziata dallo Stato, si trasforma in capitale per società private che invece di salvaguardarlo come patrimonio esclusivamente pubblico, mettono a rischio i suoi principi etici perseguitando il vantaggio economico.

Non ci basta denunciare questa grave mancanza di coerenza nel contrastare la guerra perché pensiamo che l'unico modo per contrapporsi alla guerra è lo smantellamento dell'industria bellica e l'antimilitarismo; quella che stiamo vivendo, infatti, non è l'unica guerra: nel mondo sono numerosissime e solo nel 2020 sono costate 80100 morti, vittime a cui aggiungere profughi e terre devastate dal mercato delle armi. Sono questi i finanziatori che vogliamo per il nostro patrimonio artistico?

In contrasto ai modelli culturali perseguiti dalla città di sopra abbiamo deciso di aprire DaunTaun, temporaneamente per un giorno a restauri non ancora finiti, i muri che rappresentano un piccolo pezzo della storia artistica di Milano ed un tassello che parla di autogestione, di antimilitarismo e di libertà espressiva.



2
0
2
2



FIGHT GENTRIFICATION!
DIFENDI L'OCCUPAZIONE DEL LEONCAVALLÒ E PROTEGGI I SUOI
GRAFFITI DALLE RUSPE DEL PROFITTO E DELLA SPECULAZIONE

CONTRO MODELLI CULTURALI DELLA CITTA' DI SOPRA

Vedere il marchio di Leonardo SPA sulle vetrine del Museo del 900, specialmente in questo periodo, ci ribrezza: Leonardo SPA è una società compartecipata dallo Stato che produce armi e sistemi di difesa, è una società che vive e crea profitti dall'industria della guerra, con i quali supporta (e qui troviamo del tragi-comico) il Museo del 900, testimonianza culturale di un secolo tragico e profondamente segnato dalle guerre. Com'è possibile che il Comune di Milano rimuova il direttore d'orchestra della Scala mentre intanto si lascia finanziare da un'industria che proprio dalla guerra trae profitto?

Siamo davanti al solito gioco delle parti, che non prevede una reale posizione contro la guerra stessa, ma solo uno schieramento di facciata, tra opinabili "giusto e sbagliato" mantenuto dal traino di un Occidente sempre più contraddittorio e fascista, sempre più lontano da quell'ideale di stato di diritto che tanto afferma di difendere. Le morti nella scuola e sul lavoro, alle frontiere e nelle rotte migratorie, nelle strade per mano di criminali e forze dell'ordine, nei conflitti caldi e freddi che si combattono ovunque testimoniano il patto di forza tra le forme attuali del fascismo ed il capitalismo neoliberista che ci rende complici di tutte le morti ad esso riconducibili.

L'OMERTÀ DEL VANTAGGIO ECONOMICO

Emerge come la gestione del patrimonio culturale istituzionale, sempre più privatizzata in quanto sempre meno finanziata dallo Stato, si trasforma in capitale per società private che invece di salvaguardarlo come patrimonio esclusivamente pubblico, mettono a rischio i suoi principi etici perseguitando il vantaggio economico.

Non ci basta denunciare questa grave mancanza di coerenza nel contrastare la guerra perché pensiamo che l'unico modo per contrapporsi alla guerra è lo smantellamento dell'industria bellica e l'antimilitarismo; quella che stiamo vivendo, infatti, non è l'unica guerra: nel mondo sono numerosissime e solo nel 2020 sono costate 80100 morti, vittime a cui aggiungere profughi e terre devastate dal mercato delle armi. Sono questi i finanziatori che vogliamo per il nostro patrimonio artistico?

In contrasto ai modelli culturali perseguiti dalla città di sopra abbiamo deciso di aprire DaunTaun, temporaneamente per un giorno a restauri non ancora finiti, i muri che rappresentano un piccolo pezzo della storia artistica di Milano ed un tassello che parla di autogestione, di antimilitarismo e di libertà espressiva.

